

Il Congresso LMHI di Lipsia

Nel suo lungo peregrinare S. Hahnemann lasciò un'impronta particolare in 2 città, in cui visse, lavorò e insegnò: Koethen e Lipsia. Queste due sedi, infatti, sono state volutamente privilegiate e scelte dagli organizzatori tedeschi per ospitare il 72° Congresso LMHI (14-17 giugno).

A Koethen si sono tenute le consuete riunioni pregressuali del Comitato Esecutivo e del Consiglio Internazionale (12-13 giugno) in cui si è fatto il punto della situazione che sta vivendo la Medicina Omeopatica a livello mondiale. Una situazione non facile, alla luce degli attacchi sempre più violenti lanciati dai detrattori. Attacchi che sembrano seguire una strategia preordinata, che va dalla pura denigrazione fino alla richiesta di messa al bando, in quanto "pseudoscienza". Se in alcuni Paesi, come l'India, l'Omeopatia continua a registrare una significativa crescita quali/quantitativa, in altri (come Italia e Spagna) si sfiora la persecuzione vera e propria, che ha raggiunto livelli parossistici e strumentali in occasione delle recenti campagne vaccinali di massa, che si sta cercando di imporre a livello planetario. Quando ho relazionato sulla pericolosità della situazione italiana, ho scoperto che pochi colleghi la conoscevano in dettaglio: non sapevano, ad esempio, che il nostro Paese è stato designato come "capofila" nella strategia mondiale delle vaccinazioni dal 2014 fino al 2019. Non è un caso se anche molti altri Paesi stanno subendo quasi contemporaneamente le medesime pressioni. LMHI ed ECH hanno deciso di unire gli sforzi e di rispondere con una voce sola a tutte queste aggressioni. A tal proposito è stato messo a punto un documento - *Topics*

against Homeopathy - elaborato dal precedente coordinatore del gruppo Pubbliche Relazioni, Antonio Marquez Arpa, che riassume gran parte delle obiezioni che ci vengono mosse, con le relative puntuali risposte. Entro la fine dell'anno uscirà un altro documento importante - *Scientific Framework LMHI 2017* - che fotografa, aggiornandolo, lo stato dell'arte della cosiddetta "Evidence Based Homeopathy". Su questi due documenti la FIAMO si è impegnata da subito a fornire, oltre alla traduzione, un'ampia divulgazione in tutte le sedi, al fine di offrire un'immagine chiara ed esauriva della nostra disciplina e del nostro modus operandi. Non sono solo i pazienti a richiedercelo, le stesse istituzioni, con cui ci dobbiamo confrontare quotidianamente in qualità di SMS. Sul ruolo e sull'importanza dei pazienti (in termini di comunicazione) ci siamo ritrovati tutti d'accordo: vanno sicuramente rafforzate, infatti, le loro Associazioni, a livello nazionale e transnazionale, e va dato ampio spazio alle loro testimonianze dirette. Tra una riunione e l'altra abbiamo potuto toccare con mano i luoghi della memoria hahnemanniana: la casa dove visse, il castello in cui lavorò (oggi adibito a Museo), il suo studio con le trousse di medicinali, etc.

Oltre ad Hahnemann, Koethen ospitò un altro famoso omeopata, Lutz, così come il ben più famoso J. S. Bach, di cui,



proprio in quella settimana, si celebrava il Festival musicale nella vicina... Lipsia! E proprio nella fantastica Congress Halle di Lipsia, in pieno centro, si è svolto il congresso LMHI, che ha registrato oltre 1.300 presenze da più di 50 Paesi. Splendida la serata inaugurale, arricchita da un concerto di musica classica (brani di Mendelssohn e Brahms), ad opera della Leipzig Doctors' Orchestra (sì, erano proprio medici!), diretta da una donna, Christiane Bautigame. È stato osservato un minuto di silenzio per commemorare Angelika Gutke-Weickert, venuta a mancare nel mese di febbraio, che avrebbe dovuto presiedere il congresso stesso.

Tema del congresso è stato il ruolo dell'Omeopatia nell'ambito dei sistemi sanitari ("Networking in Medical Care"). Si sono avvicendati quasi 150 presentazioni orali e 70 posters, suddivisi per campi d'azione (didattica, clinica, proving, etc.), che non è stato possibile seguire con la dovuta attenzione, data la contemporaneità delle relazioni. Molto scarsa la pattuglia italiana, sia per ragioni

familiari e di salute di vari relatori stranieri, sia per il fatto che una serie di lavori, molto interessanti, erano stati "declassati" a poster, scoraggiando quindi la partecipazione degli autori; peccato! Due lavori mi hanno incuriosito particolarmente: quello di Robert T. Mathie e quello di Rachel Roberts. Mathie (British Homeopathic Association) ha fatto il punto sulle revisioni sistematiche di RCTs distinguendo tra Omeopatia individualizzata e non, trattamento vs placebo, studi controllati vs placebo e non. Poiché il criterio "vote counting" si è rivelato insufficiente ed ambiguo, soprattutto nel caso delle metanalisi, la tendenza attuale sembra essere quella di concentrarsi sulla qualità del disegno di studio e sull'entità dell'effetto terapeutico. Dalla metanalisi di Mathie sembra emergere un effetto piccolo ma significativo da parte dei medicinali prescritti secondo l'Omeopatia individualizzata, mentre quella non individualizzata non sembra fornire dati altrettanto convincenti. Rachel Roberts (HRI: Homeopathic Research Institute) ha riferito sul famigerato "studio australiano" del marzo 2015, ampiamente pubblicizzato (e strumentalizzato) dai media mondiali, compresi quelli nostrani, per le sue conclusioni negative sui possibili effetti terapeutici dell'Omeopatia. Come tutti i precedenti, anche questo studio si è contraddistinto per faziosità e falle metodologiche, del tutto arbitrarie,

a partire dai criteri di scelta: erano stati inclusi solo gli studi con almeno 150 partecipanti e con punteggio 5/5 della scala Jadad (cioè il massimo: ma quanti studi "convenzionali" soddisfano questi criteri?!), tutti gli altri venivano scartati per "bassa qualità metodologica", "campionatura inadeguata", etc. In pratica, dei 176 RCTs esaminati, solo 5 soddisfacevano i criteri, ma nessuno riusciva tuttavia la base minima di evidenza. Alla luce di queste valutazioni, l'HRI di Londra si è rivolta all'Ombudsman australiano per chiedere una revisione dello studio in questione. A quanto pare, l'Ombudsman sembra dare ragione all'HRI... Molto interessanti anche i lavori di H. Frei su bambini affetti da Sindrome di Asperger e ADHD e di M. Frass sui pazienti in condizioni di sepsi. Di tutti questi lavori cercheremo di pubblicare il testo completo nei prossimi numeri della Rivista.

Aldilà dell'encomiabile lavoro organizzativo da parte dei colleghi tedeschi, mi sarei aspettato qualcosina in più, ad essere sincero, in termini di generosità: non dico i crediti ECM (previsti per i soli tedeschi), ma almeno 1 coffee break. Abbiamo dovuto pagare tutto, anche le

bevande durante la cena di gala! Eppure mi dicono che questa è la tendenza prevalente, anche in ambito "convenzionale": bambole, non c'è più una lira, anzi un euro! Sono convinto però che l'anno prossimo, in Sudafrica, a Cape Town, l'atmosfera sarà diversa. E poiché tutti parlano benissimo di questo Paese, c'è molta curiosità e si sta formando una discreta truppa di omeopati italiani potenzialmente interessati a partecipare. Il Congresso si terrà dal 5 all'8 settembre: segnatevelo!



5x1000xFIAMOXSOSTENERELARICERCAIN

OMEOPATIA

Basta la tua firma sulla dichiarazione dei redditi nel riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e delle università" e scrivere il codice fiscale della Fiamo:

970 726 005 84

Per maggiori informazioni www.fiamo.it

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI

FIAMO